Le manovre di De Laurentiis

Cinecittà è ancora in pericolo

L'esistenza di una pesante passività finanziaria rende possibili soluzioni liquidatorie

La faccenda De Laurentiis ha riaperto l'oscuro capitolo di un eventuale trasferimento di Cinecittà. C'è un progetto circostanziato di smobilitazione? De Laurentiis, che ha da guadagnare se Cinecittà scomparisse, nei conversari confidenziali ammette di essere giunto, tempo addietro, alla vigilia della firma di un accordo con l'Ente gestione: accordo saltato in aria a causa di una imprevista crisi di governo.

Le forze governative avrebbero valutato favorevolmente la proposta di assorbire «Dinocittà» nell'orbita pubblica? E' più che probabile, visto che nel 1968 si diffusero voci circa la messa a punto di un vero e proprio piano che, approntato da uno studio di architetti romani, avrebbe previsto lo spostamento di Cinecittà. Che non si tratti di fantasticherie, lo dimostra una relazione della Corte dei Conti (recentemente trasmessa al Parlamento), che ha per oggetto le attività delle imprese inquadrate nell'Ente gestione. In questa relazione si accenna a un «piano di risanamento», che contemplava la vendita dei terreni della Tuscolana e il passaggio dei dipendenti di Cinecittà ad altre società a partecipazione statale.

A un periodo successivo risale una lettera inviata dall'allora ministro del Tesoro, onorevole Colombo, a Rumor: lettera (il cui contenuto è stato rivelato dall'*Espresso*) che indicava Cinecittà nel novero delle aziende «inutili», da smantellare.

Possiamo aggiungere altri indizi. Colloqui fra De Laurentiis e i dirigenti di Cinecittà sono intercorsi nel giugno del '69 e dopo alcuni mesi è stata programmata una riunione ad alto livello, cui avrebbero dovuto partecipare rappresentanti del ministero delle Partecipazioni statali e del ministero dello Spettacolo. L'incontro s'insabbiò, essendo esplosa quella crisi politica alla quale De Laurentiis attribuisce il fallimento dei suoi primi tentativi. D'altra parte, si dice che il direttore generale dell'Ente gestione, Emilio Lonero, avrebbe compilato un documento in cui si manifesta un parere decisamente negativo circa l'operazione De Laurentiis: circostanza questa che lascerebbe supporre se non l'esistenza di un negoziato, per lo meno un'attenta presa in esame della vicenda di «Dinocittà». La questione è emersa anche durante i lavori della commissione ministeriale di studio, incaricata di elaborare un progetto di rinnovamento e di riordinamento del settore cinematografico statale. Ci assicura, tuttavia, il responsabile della commissione culturale del PSI, Beniamino Finocchiaro, che di «Dinocittà» non si è discusso nelle trattative interpartitiche precedenti l'approvazione del decretino Piccoli. Non poniamo in dubbio la parola di Finocchiaro e tanto meno dubitiamo della posizione assunta dall'*Avanti!* del 2 febbraio, fermamente contraria a qualsiasi pasticcio escogitabile per trarre in salvo De Laurentiis a spese dello Stato.

Affermare, però, che i quaranta miliardi promessi per la ristrutturazione degli enti cinematografici pubblici sarebbero destinati esclusivamente a fini produttivi non cancella affatto la possibilità che l'operazione De Laurentiis abbia ugualmente luogo attraverso altri itinerari. Infatti, non è necessario attingere gli stanziamenti ventilati: per venire incontro ai desideri di De Laurentiis, basta procedere alla lottizzazione dei terreni su cui Cinecittà è stata edificata. Ed è proprio per questo verso che finora, sulla sponda governativa, ci si è orientati. Beniamino Finocchiaro, però, assicura che, considerata la situazione critica in cui versa Cinecittà, sarebbero state ipotizzate «forze di intervento» estranee alla acquisizione degli stabilimenti De Laurentiis.

Le organizzazioni sindacali, dal canto loro, invece consigliano di vigilare. Il consiglio è calzante poiché perdurano le condizioni per un colpo di mano. Quali sono queste condizioni? Le passività totalizzate da Cinecittà e dall'Istituto Luce, che ammontano complessivamente a 17 miliardi, di cui 7 miliardi e mezzo ascrivibili a un contratto con l'IRI e agli interessi passivi maturati.

«Ove non fossero rimosse le cause del generale dissesto, sostiene il rapporto della Corte dei Conti, a nulla varrebbe lo stanziamento di nuovi fondi». Tornano di scena i quaranta miliardi promessi all'Ente gestione. Premesso che i quaranta miliardi non sono stati ancora stanziati, non ci risulta che, nel quadro delle previsioni, una parte di essi sia riservata all'eliminazione dei fardelli debitori che gravano sull'Istituto Luce e su Cinecittà. Eppure, a tale proposito la commissione ministeriale di studio era stata precisa, prova ne sia che nello schema da essa elaborato, là dove si arriva al nocciolo dei finanziamenti, si puntualizza: «Occorre che *risanate le passività del gruppo*, venga stabilito un finanziamento per cinque anni non inferiore a 10 miliardi l'anno».

Sulla scorta di questi elementi, appare chiaro che, nella misura in cui non si sollevano Cinecittà e l'Istituto Luce dagli attuali oneri oppressivi, non solo non si perviene a una reale ristrutturazione e allo sviluppo di nuove iniziative, ma sussistono i pericoli di soluzioni liquidatorie. E' su questi presupposti che De Laurentiis fa affidamento, nella speranza che, a lungo andare, lo Stato gli porga una mano per agevolarlo e per concludere, vendendo i terreni di Cinecittà e del Luce (il cui valore è calcolato attorno ai 30-40 miliardi), una gestione nel suo insieme resa economicamente improduttiva da una montagna di debiti.

Bene inteso, permangono le assicurazioni fornite da Beniamino Finocchiaro, ma sono fumose. Il responsabile della commissione culturale del PSI allude a talune «forme d'intervento» governativo, ma non specifica quali siano e quando si ha in animo di concretizzarle.

Di qui l'allarme lanciato dai sindacati, l'invito a non disarmare. De Laurentiis non si è affatto dato per vinto e non per niente dichiara di voler reintavolare le trattative con i futuri consiglieri dell'Ente gestione cinema. Egli sembra nutrire molta fiducia nella disponibilità degli interlocutori di domani.

m. ar.

Agitata vigilia del Festival

Solidale con Leali la Phonogram diserta Sanremo

La casa discografica malcontenta per l'attribuzione della canzone «Ninna nanna» alla Caselli

Nostro servizio

MILANO, 11.

Tutto preordinato, tutto deciso segretamente prima che il gioco ufficiale cominci. Dopo anni, il Festival di Sanremo aveva finito quasi per abituare senza scandalo alle manovre diciamo più strane. Poi ecco, all'improvviso, che la monotonia del «compromesso perfetto» viene interrotta da una bomba che esplode all'interno del congegno stesso. La Phonogram, una delle «sei grandi» partecipanti al XXI Festival di Sanremo, si ritira oggi dalla competizione.

Il malcontento era, per la verità, già nell'aria, ma non si pensava si arrivasse alla rottura ufficiale. Ieri avevamo scritto che la canzone *Ninna Nanna* (Già prevista nell'abbinamento Dik Dik - Fausto Leali), passata al vaglio della commissione di scelta, viene «assunta» da Caterina Caselli, lasciando Leali, cantante della Phonogram, senza canzone. Questo il motivo di fondo che ha determinato il «no» odierno della Phonogram, che ha così motivato ufficialmente la sua rinuncia a Sanremo; «La Phonogram ha deciso di non partecipare alla XXI edizione del Festival di Sanremo. La decisione è scaturita in seguito ad un'attenta e ponderata valutazione dei fatti che si sono manifestati nel corso di giorni e giorni di trattative con gli organizzatori, durante le quali i dirigenti della società — consci dell'interesse che suscita il Festival e delle ripercussioni favorevoli che possono verificarsi presso il pubblico — hanno agito con tutta la buona volontà possibile, sempre tenendo presenti gli interessi degli artisti che vi avrebbero dovuto partecipare. Purtroppo, si è dovuta constatare l'impossibilità di un accordo consono alla posizione che la Phonogram occupa nel mondo e in Italia nel settore discografico. In primo luogo, gli accordi stipulati ufficialmente non sono stati rispettati dagli organizzatori per vari motivi che non possiamo comprendere nè giustificare. L'altra considerazione — che investe il problema generale — è dettata dalla constatazione che la composizione dei partecipanti al Festival è sproporzionata in favore di pochissime case, a discapito delle restanti società che operano sul mercato. Ed è bene sottolineare che queste perplessità erano già state esposte nel corso di una riunione a Sanremo, durante la quale le maggiori case discografiche avevano concordato un principio di equità nella distribuzione dei posti, per quel tanto declamato rinnovamento che era stato auspicato dalla stampa, dagli organizzatori e, nello stesso giorno, dal Comune di Sanremo: impegno che oggi, alla luce dei nuovi fatti, possiamo affermare non mantenuto. Sempre più agli occhi degli osservatori obiettivi, il Festival di Sanremo appare da anni un affare privato circoscritto a pochi eletti.

La nostra decisione non è dettata nè da rancore nè da intendimenti polemici: d'altro canto ci sembra opportuno spiegare alla pubblica opinione i motivi di una decisione così grave per una società che opera nel campo della musica leggera nazionale, dove il Festival di Sanremo assume una posizione tanto importante. Si doveva decidere se accettare ancora una volta una formula di compromesso — dopo che le assicurazioni ufficiali non erano state rispettate — oppure uscire da un gioco al quale, per la sua stessa struttura, la Phonogram non può partecipare con le stesse carte di altri, e perciò con una posizione iniziale di inferiorità. La Phonogram ha optato per la seconda alternativa a malincuore, perchè non è costume dei dirigenti della casa assumere atteggiamenti plateali, ma certa che soltanto così avrebbe potuto tutelare gli interessi dei suoi artisti che avrebbero dovuto partecipare al Festival e cioè: Orietta Berti, Annamaria Izzo, Fausto Leali, Michel Sardou e Demis Roussos degli Aphrodite's Child. La Phonogram sarà ben lieta di riprendere il colloquio con qualsiasi organizzatore di Festival che possa garantire il rispetto degli impegni assunti».

Parlando oggi ai giornalisti Alain Trossat, direttore generale della Phonogram, ha posto forse il dito sulla piaga quando ha accusato le altre «grandi» di concorrenza sleale. La Phonogram è una società con capitale olandese, quello della Philips di Baarn: fino a ieri forte nel catalogo di musica classica e commercialmente, solo con Orietta Berti; oggi invece dispone di un più grosso fatturato di dischi e nastri. Il pericolo rappresentato dalla Phonogram è il pericolo di una casa che può vendere, in occasione di Sanremo parecchi dischi.

E Sanremo esiste com'è non perchè chi lo organizza tiene in mano dei discografici dilettanti ma perchè le grosse società, attraverso il Festival, monopolizzano una grossa fetta di mercato, bloccando gli altri. Ecco perchè l'organizzatore Ezio Radaelli, ha dovuto dire a Trossat (come quest'ultimo oggi ha riferito): «C'è stato un complotto contro la Phonogram». Trossat, però, non ha voluto dirci «di quale colore è questo complotto». «Noi accettiamo la concorrenza — ha aggiunto il direttore della Phonogram — convinti che il successo fa bene al mercato, qualunque industria lo realizzi. Agiamo professionalmente, senza ammazzarci a vicenda. Gli accordi preventivi fra la organizzazione e le "sei grandi", riguardavano gli abbinamenti e non le canzoni, e appunto il voltafaccia di *Ninna Nanna*, ha contravvenuto tali accordi».

Frattanto, ieri notte, sono state scelte altre 4 canzoni: *12/3/1943*, titolo più opportuno di *Gesù Bambino* (Dalla-Del Prete), *La folle corsa* (Little Tony - Formula 3), *I ragazzi come noi* (Mengoli Marc e Marta) e *Bianchi cristalli sereni* (Don Backy-Nazzaro). Domani sera saranno ripescate altre due canzoni, come da noi anticipato ieri.

d. i.

Interrogazione del PSIUP sull'Ente gestione cinema

I deputati del PSIUP Canistri, Amodei, Boiardi e Lattanzi hanno rivolto ai ministri delle Partecipazioni statali e dello Spettacolo un'interrogazione per sapere se risponde a verità che da un'inchiesta sulla gestione degli Enti cinematografici di Stato sarebbero emerse gravi responsabilità a carico degli amministratori; e che i risultati di tale inchiesta sarebbero utilizzati come strumento di manovra e di ricatto nella lotta per le candidature accesasi nei partiti della maggioranza governativa.

Gli interroganti chiedono altresì di sapere se il nuovo statuto dell'Ente — che sarebbe già stato firmato dal Presidente della Repubblica, senza che il ministro delle Partecipazioni statali abbia avvertito il Parlamento — apre la strada a soluzioni di tipo corporativo praticamente obbligando — per il modo in cui è stato formulato — i lavoratori ad accettare una corresponsabilità della gestione in posizione minoritaria e gravemente subalterna.

controcanale

CONDANNE INEVITABILI. *Con un notevole crescendo finale, si è conclusa la troppo breve vicenda televisiva di* La rosa bianca: *l'originale televisivo di Dante Guardamagna e Aldo Falivena che, come abbiamo già scritto, era stato inizialmente previsto in quattro parti. Che quella scelta fosse probabilmente giusta è stato confermato, ci sembra, proprio da questa seconda puntata che meno dovrebbe aver risentito della drastica riduzione. Ci spieghiamo. Il momento più delicato e che avrebbe meritato un maggiore approfondimento era, senza dubbio, la fase della maturazione di una coscienza antinazista nel gruppo di giovani universitari tedeschi «figli del nazismo»: gli autori — ed in particolare il regista Alberto Negrin — hanno creduto di poter ovviare alla brevità del tempo a disposizione rallentando spesso (ci riferiamo alla prima parte) i tempi narrativi: nella speranza di ricavarne così un maggiore «approfondimento psicologico». Il risultato, tuttavia, non è stato perfettamente aderente alle intenzioni: i tempi «lenti» sono apparsi talvolta, infatti, gratuite esercitazioni formali. Quando, invece, si sono trovati più liberi da questo condizionamento — come avviene appunto nella seconda parte della vicenda — anche i bruschi rallentamenti di tono hanno acquistato un sapore diverso e più pungente: sono diventati, ci sembra, strumento narrativo vigoroso, capace di descrivere con buona efficacia non soltanto una condizione umana bensì, e soprattutto, l'essenza stessa della brutalità nazista. Si ricordi, ad esempio, la bellissima, lunga sequenza delle condanne a morte: il lento svolgersi dei condannati verso uno stesso luogo — che nella ripetizione comunica ai telespettatori l'ossessionante condizione disumana dei singoli condannati — diventa infatti una martellante metafora sulla inesorabile catena di delitti che intessono la storia del nazismo e del fascismo. Qui, ci sembra, il regista Negrin — usando con notevole sicurezza lo strumento tecnico e rivelandosi un ottimo direttore di attori — si esprime con notevole semplicità e chiarezza.*

Tuttavia, anche questa seconda parte lascia emergere un limite narrativo di fondo: che consiste in una certa confusione espressiva sulle ragioni che rendono inevitabile la condanna — e in pratica la sconfitta — della rosa bianca. *Certo, più volte si fa cenno a momenti «organizzativi»; ma più spesso, tuttavia, si tende ad esaltare il generico pacifismo dell'azione del gruppo, anziché individuarlo come sua componente negativa, frutto — se vogliamo esser chiari — di una cultura che ancora non è pronta a superarsi per intendere meglio la natura di classe del nazismo e, di conseguenza, la necessità di combatterlo preparando uno scontro di classe. Difetto grave, che nell'insieme viene tuttavia corretto dalla estrema fluidità narrativa resa possibile anche da un lodevole cast di attori che esprime in Nicoletta Rizzi una attrice eccezionalmente brava e puntuale come non è facile vederne in tv.*

vice

Programmi Rai-TV

TV nazionale

12,30 Sapere
13,00 La terza età
La puntata odierna è dedicata ai disturbi provocati dai ritmi della «vita moderna»
13,30 Telegiornale
14,00 Una lingua per tutti
Lezioni di francese e di tedesco
17,00 Uno, due e... tre
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi
L'amico libro,
18,45 Beethoven
In occasione del secondo centenario della nascita, viene eseguito il «Quartetto op. 18 n. 6 in si bemolle maggiore»
19,15 Sapere
19,45 Telegiornale sport
Cronache italiane
Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21,00 TV 7
22,15 Milledischi
Rassegna di attualità musicali, presentata da Renzo Montagnani e Mariolina Cannuli
23,00 Telegiornale

TV secondo

15,30 Sport
Da Viareggio, torneo giovani internazionale di calcio
21,00 Telegiornale
21,15 Pagliacci
Per la stagione lirica della RAI-TV va in onda il dramma scritto e musicato da Ruggero Leoncavallo. L'Orchestra e il Coro sono del teatro alla Scala di Milano; il direttore è Herbert von Karajan
22,35 Un atto di onestà
da un racconto di H. Bazin

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23,10; 6: Mattutino musicale; 6,54: Almanacco; 7,10: Regioni anno primo; 7,25: Le nostre orchestre di musica leggera; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Galleria del melodramma; 12,10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12,31: Federica eccetera eccetera; 13,15: I favolosi: Tom Jones, 18,15: Ciao dischi; 18,30: I tarocchi; 18,45: Italia che lavora; 19: Controparlita; 19,30: Country & Western; 10,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: Un classico all'anno: «Il principe galeotto» letture dal Decameron di Giovani Boccaccio; 21: Franck Chacksfield e la sua orchestra; 21,15: I concerti di Torino; 22,40: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniere, 7,35: Buon viaggio; 7,40: Buongiorno con Bruno Martino e The Rotes; 8,14: Musica espressa; 8,40: Suoni e colori dell'orchestra; 9,14: I tarocchi; 9,50: Una carriera sentimentale: George Sand; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,35: Noi, i Beatles; 13: Hit Parade; 13,45: Quadrante; 14: Come e perchè; 18,05: Come e perchè; 18,15: Long Playing; 18,30: Speciale GR; 18,45: Stand di canzoni; 19,02: Morandi sera; 19,55: Quadritoglio; 20,10: Indianapolis; 21: Teatro-stasera; 21,45: Novità discografiche francesi; 22: Il senzatitolo; 22,40: «Roderick Random»; 23,05: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11,45: Musiche italiane d'oggi; 12,20: Musiche di danza; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14,30: I Quartetti per archi di Arnold Schoenberg; 15,05: «Le cantatrici villane» opera buffa in due atti di Giuseppe Palomba, musica di Valentino Fioravanti; 16: Mauro Giuliani: Sonate in do maggiore; 16,15: Avanguardia; 17,25: Fogli d'album; 17,35: Conversazione; 20,15: L'influenza del tempo e del clima; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Il teatro goliardico del XII secolo: «Plaudite et bibite eaque ed lacrimae» - «Il periodo gotico».

SCHERMI E RIBALTE

Kovancina e Rigoletto all'Opera

Domani, alle 21 sesta ed ultima replica in abbonamento alla quarte serali «Kovancina» (rappr. n. 44) di Modest P. Mussorgsky diretta dal maestro Bruno Bartoletti e interpretata da Boris Christoff, Nicola Rossi Lemeni, Mirella Parutto, Maria Borgato, Gastone Limarilli, Mirto Picchi, Mario Petri, Fernando Andreolli e Guido Caputo. Domenica, alle ore 17 settima recita in abbonamento alle diurne «Rigoletto» di G. Verdi diretto dal maestro Gianandrea Gavazzeni, interpreti principali: Piero Cappuccilli, Margherita Rinaldi, Giacomo Aragall, Silvana Mazzieri, Paolo Washington e Plinio Clabassi.

Annullato il concerto Klemm-Richter alla Sala di Via dei Greci

Il concerto del flautista Conrad Klemm e del clavicembalista Karl Richter, previsto per oggi alla Sala di Via dei Greci, è annullato per un'improvvisa indisposizione del M o Richter.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA
Giovedì al Teatro Olimpico alle 21,15 spettacolo del celebre mimo francese Marcel Marceau (tagl. n. 16). Unica replica venerdì alla stessa ora. Biglietti in vendita alla Filarmonica (312560).

ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S. ANGELO
Domenica alle 17 chitarrista G. Papararo con quartetto d'archi. Musiche di J.S. Bach, Haydn, Vivaldi, Boccherini e Giuliani

AUDITORIO DEL GONFALONE
Lunedì e martedì alle 21,30 concerto dell'«Estero Armonico di Amsterdam». Musiche di Telemann, Locatelli, Couperin, Loeillet Bach

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI
Lunedì alle 21,15 Auditorio S. Leone Magno (Via Bolzano 38) Società Cameristica Italiana. Musiche di Webern, Lachenmann, Rotondi, Corghi, Canino e Scelsi.

TEATRI

ABACO (Lungotevere Mellini 33-A - Tel. 382.945)
Alle 21,30 a richiesta «Re Lear da un'idea di Gran Teatro di William Shakespeare» produzione G T S 015

ACCENTO (Via Romolo Gessi 8 - Tel. 574.10.76)
Alle 21 il Centro Culturale Artistico Romano presenta il Teatro di Quartiere in «Oltre l'orizzonte» di O'Neill Regia A Rendine Direzione artistica M Guardabassi

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 Tel. 58.92.374)
Alle 22,30 secondo mese di successo L. Banfi, presenta «Antitutto» di A. Polacci con L. Banfi, M. Martana, Nikta, R.R. Rufini, M. Traversi. Al piano Giusti.

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81 - Tel. 656.87.11)
Dalle 16 alle 19 prenotazioni (6568711) per lo spettacolo «I Cenci» di Artaud che da domani la C.ia diretta da Franco Molè rappr al Teatro Centrale

BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Tel. 89.95.95)
Alle 21,15 prima di «Sposiamoci per cortesia» dalla «Cimice» di Majakowskij per Valentino Orfeo. Quadro III porte I (è veramente morta Zoia Berenzeckina?).

BERNINI (Tel. 57.33.52)
Domenica alle 17 Loris Solenghi direttore artistico del G.A.D. Bernini presenta «Vetri appannati» di O. Printzlau. Regia P. Zardini

BORGO S. SPIRITO (Via Penitenzieri, 11 - Tel. 845.26.74)
Domenica alle 16,30 la C.ia D'Origlia - Palmi pres. «Bernadette» 2 tempi in 10 quadri di Dario Cesare Piperno. Prezzi familiari.

DEI SATIRI (Tel. 561.311)
Alle 21,30 terza sett. di successo «Vita d'ufficio» commedia scritta e diretta da A. M. Tucci con Lucia Modugno, R. Bolognesi, A. Nicotra, E. Lo Presto, R. Sturno. Novità assoluta.

DEI SERVI (Via del Mortaro n. 11 - Tel. 667.130)
Imminente nuove storie da ridere con Silvio Spaccesi in «Gli innamorati» di Campanile, «L'aumento» di Buzzati, «Opere di bene» di Gazzetti. Regia L. Pascutti.

DELLE ARTI
Alle 21,45 «Fondazione Biondo Andrea» C.ia Teatro Stabile di Palermo presenta «Diana e la Tuda» di L. Pirandello. Regia A. Foà.

CABARET PER BAMBINI (Al Cantastorie - Vicolo dei Panieri, 47 - Tel. 585.605)
Domani e domenica Gastone Pescucci presentatore della RAI-TV presenta «Carnevale dei bambini» con F Rodolfi, giochi scherzi premi

CENTRALE (Via Celsa)
Alle 21,15 l'ETI presenta «I Cenci» di A. Artaud. C.ia La Ringhiera per la regia di Franco Molè (prenotaz. tel. 6872701).

ELISEO (Tel. 462.114)
Alle 21 «Napoli milionaria» 3 atti di Eduardo De Filippo con la partecipazione di Pupella Maggio.

FILMSTUDIO '70 (Via Orti d'Alibert 1-C - Tel. 650 464)
Alle 20-22,30 «La vita senza gioia» (L'ammaliatrice) di Pabst con Greta Garbo.

FOLKSTUDIO
Alle 22 la 2 a rassegna di musica popolare italiana presenta Matteo Salvatore e Adriana Doriani in «Padrone mio ti voglio arricchire» (Le Puglie).

GOLDONI
Alle 21 il Gruppo Teatrale Università Cattolica presenta «Il sogno americano» di E. Albee con R. Gaoni, M. Gaggossi, A Flores, A M. Amorici, M Turno Regia Ugo Ciarfeo

IL PUFF (Via dei Salumi 38 - Tel. 581.07.21 - 580.0989)
Alle 22.30 ultimi giorni «Scimmione l'africano» di Amendola e Corbucci con L Fiorini, R Licary, G D'Angelo, M Ferretto E Grassi Regia Fenoglio

LA FEDE (Via Portuense 78 - Porta Portese - Tel. 5819177)
Alle 21.30 la C.ia Teatro La Fede presenta «L'Imperatore della Cina» di G. Ribemont Dessaignes. Dedadramma in 3 atti (1916). Regia Giancarlo Nanni.

OPERETTA AL DEI SERVI
Domani e domenica alle 16 Flor di Loto di R. Corona con 60 piccoli attori, cantanti, balletto, coro. Direttore d'orchestra V. Catena. Coreografie R. Di Luzio. Regia Ambroglini. (Tel. 675130).

PARIOLI (Via G. Borsi, 1 - Tel. 803.523)
Alle 21,15 Sandra Mondaini e Francesco Mulè in «Con assoluta ingratitudine» di Maurizio Costanzo. Regia Lucio Ardenzi (pren. 803523).

QUIRINO (Tel. 675.485)
Alle 21,15 «Gli Associati» presenta «Caligola» di Albert Camus con Valentina Fortunato, Ivo Garrani, Giancarlo Sbragia, R. Bisacco. Regia G. Sbragia.

RIDOTTO ELISEO (Telefono 465.095)
Alle 21 la C.ia «XXV Ora» in «Ipotesi di colpo di stato» 2 atti di Piero Patino Regia autore

ROSSINI (P.zza S. Chiara - Tel. 652.770)
Alle 21,15 Checco e Anita Durante con Leila Ducci in «Il marito di mia moglie» grande successo comico di Giovanni Cenzato. Regia C. Durante

SANGENESIO (Via Podgora, n. 1 - Tel. 31.53.73)
Alle 21,30 la C.ia Dell'Atto ne «I giusti» di A Camus, con Berneck, Campese, Del Giudice, Di Lernia, Di Prima, Herlitzka, Serra Zanetti Regia di L Tani

SISTINA (Tel. 485.480)
Alle 21,15 Garinei e Giovannini present. «Alleluia brava gente» con R Rascel e L. Proietti. Scritta con Fiastri. Musiche Modugno e Rascel. Scene e costumi di Coltellacci. Coreografie Landi.

TEATRINO DEI CANTASTORIE (Vicolo dei Panieri 57 - Tel. 585.605)
Alle 22,30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S Spadaccino con M Bilotti, A. Casagrande, G Dedera, G. Gabrani, T. Garrani, S Spadaccino

TEATRINO DELLE MARIONETTE (al Pantheon)
Domani alle 16,30 «La bella addormentata nel bosco» fiaba musicale di Icaro e Bruno Accettella

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - P.zza Bologna - Tel. 425.109)
Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21,30 presenta «Il pechinese» novità assoluta di B Cagli Regia Giancarlo Sepe Direzione M Di Giovanni

TEATRO TOR DI NONA (Via degli Acquasparta, 16 - Telefono 657.206)
Alle 21,30 «Processo di Giordano Bruno» di M Moretti. Regia Josè Quaglio Ultima settimana.

TEATRO QUARTIERE PER BAMBINI
Alle 17 all'Auditorium della Balduina (Sala Pio X) A Susana pres. «Tommy fischetto bandito... (Im) Perfetto!» di G Giunti

USCITA (Via Banchi Vecchi n. 46 - Tel. 652277)
Alle 21,30 film «La guerra sotterranea» (guerra cino-giapponese). Segue dibattito.

VALLE
Alle 21,15 Raf Vallone in «Proibito? Da chi?» 2 tempi di Raf Vallone Regia dell'autore. Pren 653794.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.33.16)
M.A.S.H., con D. Sutherland e rivista Thomas SA ◆◆◆

BRANCACCIO
Grande spettacolo di striptease con Rita Cadillac (alle 16,30 e 21,30)

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
L'uomo dalle due ombre, con C. Bronson DR ◆

ALFIERI (Tel. 290.251)
Vamos a matar compañeros, con F Nero A ◆

AMBASSADE
L'uomo dalle due ombre, con C Bronson DR ◆

AMERICA (Tel. 586.168)
L'uomo dalle due ombre, con C Bronson DR ◆

ANTARES (Tel. 890.947)
L'impossibilità di essere normale, con E Gould (VM 18) DR ◆◆

APPIO (Tel. 779.638)
Nini Tirabuscio la donna che inventa la mossa, con M. Vitti SA ◆◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
From Dunkirk to the Battle of London SA ◆◆◆◆

ARISTON (Tel. 353.230)
Bubù (prima)

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Venga a prendere il caffè da noi, con U Tognazzi (VM 14) SA ◆

AVANA (Tel. 511.51.05)
Gli orrori del liceo femminile con L. Palmer (VM 14) DR ◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Borsalino, con J P Belmondo G ◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
M A S H., con D Sutherland SA ◆◆◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
Comma 22 (prima)

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Operazione Crepes Suzette, con J Andrews DR ◆

CAPITOL (Tel. 393.280)
Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, con G. M Volonté (VM 14) DR ◆◆◆◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
Nini Tirabuscio la donna che inventò la mossa, con M Vitti SA ◆◆

CAPRANICHETTA (T. 672.465)
La carica dei 101 DA ◆◆◆

CINESTAR (Tel. 789.242)
Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, con G M Volonté (VM 14) DR ◆◆◆◆

COLA DI RIENZO (T. 350.584)
Operazione Crepes Suzette, con J Andrews G ◆

CORSO (Tel. 679.16.91)
Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato, con G Ralli (VM 18) DR ◆◆

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Operazione Crepes Suzette, con J Andrews G ◆

EDEN (Tel. 380.188)
Quando le donne avevano la coda, con S. Berger (VM 14) SA ◆

EMBASSY (Tel. 870.245)
Madly il piacere dell'uomo, con A Delon (VM 18) S ◆

EMPIRE (Tel. 855.622)
La figlia di Ryan, con S Miles (VM 14) DR ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.09.86)
Operazione Crepes Suzette, con J Andrews DR ◆

EUROPA (Tel. 865.376)
Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato, con G Ralli (VM 18) DR ◆◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
Il giardino dei Finzi Contini, con D Sanda DR ◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Vita privata di Sherlock Holmes, con R. Stephens G ◆◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventurose
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

GALLERIA (Tel. 673.267)
I brevi giorni selvaggi, con B. Herskey DR ◆◆◆

GARDEN (Tel. 582.848)
Borsalino, con J P Belmondo G ◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
Borsalino, con J.P. Belmondo G ◆

GIOIELLO
La prima notte del dottor Danieli industriale col complesso del giocattolo, con L. Buzzanca (VM 14) SA ◆

GOLDEN (Tel. 755.002)
Strogoff, con J.P. Law A ◆◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Le coppie, con M Vitti

KING (Via Fogliano, 37 - Telefono 831.95.41)
Il buco nella parete, con A. Stewart (VM 18) DR ◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
La carica dei 101 DA ◆◆◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Waterloo, con R Steiger DR ◆◆

MAZZINI (Tel. 351.942)
Borsalino, con J P Belmondo G ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 609.02.43)
Nini Tirabuscio la donna che inventò la mossa, con M. Vitti SA ◆◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
Lo strano vizio della signora Wardh, con E. Fenech (VM 18) G ◆

MIGNON D'ESSAI (T. 869493)
Ondata di calore, con J Seberg (VM 18) DR ◆◆

MODERNO (Tel. 460.285)
L'amante del prete, con F. Huster (VM 14) DR ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
L'impossibilità di essere normale, con E. Gould (VM 18) DR ◆◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
L'uomo dalle due ombre, con C Bronson DR ◆

OLIMPICO (Tel. 302.635)
Alle 21,15 concerto RAI

PALAZZO (Tel. 495.66.31)
Fermate il mondo voglio scendere, con L Buzzanca (VM 18) SA ◆

PARIS (Tel. 754.368)
Splendori e miserie di Madame Royale, con U Tognazzi (VM 18) DR ◆◆

PASQUINO (Tel. 503.622)
Airport (in english)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Pupe calde e mafia nera, con G Cambridge G ◆

QUIRINALE (Tel. 462.653)
La califfa, con U. Tognazzi (VM 14) DR ◆◆

QUIRINETTA (Tel. 679.00.12)
Il rito, con I. Thulin (VM 18) DR ◆◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Brancaleone alle crociate, con V. Gassman SA ◆◆

REALE (Tel. 580.234)
Tora! Tora! Tora! con M. Balsam DR ◆

REX (Tel. 884.165)
La carica dei 101 DA ◆◆◆

RITZ (Tel. 837.481)
Non stuzzicate di cow boys che dormono, con J. Stewart A ◆◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
Anonimo veneziano, con T. Musante (VM 14) DR ◆◆◆

ROUGE ET NOIR (T. 864.305)
La califfa, con U Tognazzi (VM 14) DR ◆◆

ROYAL (Tel. 770.549)
Non stuzzicate di cow boys che dormono, con J. Stewart A ◆◆

ROXY (Tel. 870.504)
Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato, con G Ralli (VM 18) DR ◆◆

SALONE MARGHERITA (Telefono 679.14.39)
Il cameraman, con B. Keaton SA ◆◆◆◆

SAVOIA (Tel. 865.023)
La moglie del prete, con L. Buzzanca (VM 18) SA ◆◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
Soldato blu, con C Bergen (VM 18) DR ◆◆◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Lo chiamavano Trinità, con T Hill A ◆

TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462.390)
Madly il piacere dell'uomo, con A Delon (VM 18) S ◆

TREVI (Tel. 689.619)
La moglie del prete, con L. Buzzanca (VM 18) SA ◆◆

TRIOMPHE (Tel. 838.00.03)
I senza nome, con A Delon DR ◆◆

UNIVERSAL
I contrabbandieri degli anni ruggenti, con